SÌ AL PEOPLE MOVER
IERI IL COMITATO A FAVORE DELLA MONOROTAIA HA ORGANIZZATO UNA PICCOLA MANIFESTAZIONE IN PIAZZA NETTUNO

VAI SUL NOSTRO PORTALE
L'assessore Ronchi sogna l'area delle Due Torri senza automobili, autobus e motorini. Sei d'accordo?
www.ilrestodelcarlino.it/bologna

Il sogno pedonale di Ronchi «Liberiamo l'area delle Due Torri»

L'assessore alla Cultura spiazza la sua giunta. L'Ascom insorge

ALBERTO RONCHI parla e la giunta ascolta e si stupisce. Vero stupore, perché l'assessore comunale alla Cultura ieri ha deciso di lanciare la sua idea di pedonalizzazione del centro storico, un'idea che (dalla giunta confermano) non è mai stata discussa: tutti a piedi fin sotto le Due Torri, e quindi stop anche agli autobus. Sceglie le frequenze di *Radio Tau* per spiegare il suo sogno della Bologna a misura di turista, e lo fa spiazzando tutti: «L'area delle Due Torri liberata completamente dal traffico, quello delle automobili, dei motorini e anche degli autobus. Un bel segno di legislatura. Non so se ce la faremo, ma sarebbe per Bologna una bella conquista», ha spiegato l'assessore.

L'obiettivo è venire incontro ai turisti che arrivano in città. «Per una città che ha la fortuna di avere due torri in centro, dove si può salire e vedere il panorama, si dovrebbe trovare il modo di evitare che attorno alle Due Torri ci sia un continuo flusso di traffico di ogni genere e tipo — afferma Ronchi —. Lì ci dovrebbe essere una coda di turisti», proprio come attorno alla torre di Pisa. «Credo che con un po' di buona volontà lo si possa fare», aggiunge.

PERCORSO A OSTACOLI

Il progetto
L'intenzione dichiarata del sindaco e degli assessori competenti è di pedonalizzare fino a piazza Aldrovandi, lasciando però circolare gli autobus sotto le Torri

La nuova idea
Dai microfoni di 'Radio Tau' l'assessore Ronchi invece cambia tutto: «Nessun mezzo, bus compresi deve passare. L'area sia liberata dal traffico»

I commercianti
Il direttore di Ascom Giancarlo Tonelli è contrario nella forma e nella sostanza: «Servono piccole pedonalizzazioni, che non impediscano il carico e scarico merci»

L'OBIETTIVO, secondo Ronchi, dev'essere rendere la città «fruibile in un modo positivo al turista». Ma né il sindaco né gli assessori competenti per materia ne sapevano nulla. O meglio, la loro intenzione dichiarata è sempre stata la pedonalizzazione fino a piazza Aldrovandi, ma lasciando passare i bus in via San Vitale,in Strada Maggiore e in via Rizzoli. «Se ci arrivassimo sarebbe il mio sogno — continua Ronchi —, perché sarebbe simbolico: evitare che quei pochi turisti che vedo lì attorno siano isolati in quella specie di piccola area attorno alle Due Torri e attorno c'è questo viavai di motorini, macchine, autobus, e chi più ne ha più ne metta». Immediata l'alzata di scudi di Ascom, che tramite il direttore Giancarlo Tonelli spiega: «Siamo contrari nella forma delle dichiarazioni e nella sostanza. Nella forma, perché non è quello il luogo per affrontare un tema così importante, che deve essere discusso in un apposito incontro con le associazioni da parte del sindaco e degli assessori competenti. Contrari nella sostanza perché servono piccole pedonalizzazioni, che siano facilmente raggiungibili e che non impediscano lo scarico e carico delle merci».

Saverio Migliari

Enzo Boschi

IL VULCANOLOGO BOSCHI

«Giusto, è il solo modo di evitare il crollo»

PROFESSOR Enzo Boschi, l'assessore Ronchi ha un sogno: pedonalizzare l'area delle Due Torri.
«Sono fortemente d'accordo — dice il noto vulcanologo, fino all'11 agosto scorso alla guida dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia —. L'ho detto molte volte, in passato. Le Due Torri sono troppo sollecitate dal passaggio continuo di questi grossi autobus. Bisogna intervenire al più presto».

Ormai celebre è il grido d'allarme da lei lanciato nel luglio 2010. Disse che le Due Torri possono crollare a causa di diversi fattori, fra cui il passaggio di grossi bus come, tanto per fare un nome, il Civis.
«La Torre degli Asinelli è la torre in muratura più alta del mondo, il simbolo di Bologna e uno dei monumenti più noti d'Italia. E' delicata e va preservata. Nell'89 a Pavia crollò una torre più o meno della stessa fattura. Si concluse che la causa del crollo fu la somma di tante piccolissime sollecitazioni, che continuavano giorno dopo giorno, anno dopo anno. Così è anche a Bologna: i 'bestioni' passano continuamente accanto alle Due Torri, ormai ridotte a spartitraffico. Qualche tempo fa addirittura un bus è rimasto incastrato alla Garisenda. Se a tutto ciò aggiungiamo altri due fattori, che sono inevitabili, cioè la subsidenza e l'area sismica appenninica, si deve concludere che le Torri rischiano in effetti di crollare».

Soluzioni?
«Basterebbe così poco. Sarebbe sufficiente far passare gli autobus a 50-60 metri di distanza per annullare gli effetti delle vibrazioni. L'ideale sarebbe togliere tutto il traffico da sotto le Torri. Ma, se ciò non fosse possibile, almeno andrebbero eliminati i bus e gli snodati».

E i Civis, qualora dovessero mai entrare in servizio?
«Il Civis è come uno snodato e provoca gli stessi effetti. Dunque dovrebbe girare al largo».

Ma gli studi effettuati dai consulenti dell'ex commissario Anna Maria Cancellieri hanno escluso rischi...
«Ah, certo, gli studi fatti da un certo Pisani (l'ingegner Raffaele Pisani; *ndr*), di cui non sono riuscito a trovare nessuna pubblicazione, mentre i risultati dei miei studi sono pubblicati sulle riviste internazionali. Comunque ho chiesto di vedere i risultati dei suoi test, ma la Cancellieri non ha voluto. Non me li hanno fatti vedere. Pisani ha studiato gli effetti sulle Torri del passaggio di un solo autobus. Io parlo di migliaia di passaggi, per migliaia di ore, insomma della somma delle vibrazioni del tempo, che genera affaticamento nelle strutture».

Dunque, ben venga il sogno di Ronchi?
«Spero proprio che questa proposta diventi realtà».

Gilberto Dondi

DI GUAZZALOCA». ATTACCATO DA LEGA, UDC E PDL

disse a Irisbus di cambiarlo»

Zamboni ridevano alle nostre osservazioni».
Perplesso Mauro Sorbi (Udc), consigliere provinciale, che si chiede: «Non è stato mai chiarito, ad esempio, perché la Provincia, che nell'aprile 2004, prima dell'elezione a sindaco di Cofferati, aveva presentato ricorso al Tar proprio con motivazioni ora al vaglio della magistratura, poi ritirò il ricorso dopo l'elezione di Cofferati. Se non fosse stato ritirato, oggi forse non sarebbe già risolto il problema?». E anche sulla fusione tra Fer e Atc frena: «Meglio pensarci un attimo, alla luce di tutti gli interrogativi aperti», chiude Sorbi.
Intanto, Michele Facci (Pdl) lancia l'azione collettiva (non *class action* perché giuridicamente impossibile). In pratica, Facci ha garantito che l'associazione 'Popolo dei consumatori' valuterà gratuitamente tutte le richieste di coloro che ritengono di aver subito danni dai lavori del Civis. Poi tenterà la strada dei risarcimenti extragiudiziali e, infine, porterà le cause in tribunale.

s. m.

GUAI
Sul tram a guida ottica è aperta un'inchiesta della Procura